



Al Presidente della Commissione
Bilancio, Affari Generali ed istituzionali

e p.c. Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
(rif. nota n. 14397 del 03/04/2013)

S E D E

3808 - Relazione per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(prot. n. 14383 del 2/4/2013)

La Commissione per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini riunitasi in sede consultiva nella seduta del 15 aprile 2013, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del Regolamento interno, ha preso in esame per quanto di competenza il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario riferito al 2012, il Rapporto conoscitivo per la sessione comunitaria parte integrante della Delibera di Giunta n. 342/2013.

La Commissione evidenzia che la promozione della parità di genere contribuisce attivamente e concretamente all'attuazione della Strategia Europa 2020 e al conseguimento del suo principale obiettivo: una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La Commissione ribadisce che la promozione della parità di genere deve costituire un approccio metodologico trasversale (principio del *mainstreaming*) per la programmazione e definizione di tutte le politiche di settore e l'importanza di sviluppare una sempre maggiore consapevolezza del ruolo che le diverse politiche devono svolgere per rimuovere gli ostacoli tutt'ora esistenti. Evidenzia in quest'ottica l'importanza della Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, che rappresenta un fondamentale punto di riferimento dell'azione regionale. In questo contesto, infatti, si inserisce il "*Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2011-2013*" (approvato con deliberazione della Giunta regionale 1001/2011) finalizzato, in linea con la Strategia europea, a promuovere lo sviluppo delle singole politiche regionali secondo una prospettiva di genere.

La Commissione segnala, tuttavia, che l'efficace promozione delle politiche di genere rende necessaria anche l'individuazione di iniziative e azioni correttive di sistema

specifiche e valutabili, riconducibili agli orientamenti europei, in grado di supportare il comporsi di un sentire comune ispirato a principi di uguaglianza e parità e che l'anno della cittadinanza europea rappresenta una importante occasione per coinvolgere tutte le agenzie educative e culturali in un processo di cambiamento sostanziale e profondo dei presupposti della convivenza civile che non può prescindere dalla democrazia paritaria e dall'uguaglianza sostanziale dei cittadini e delle cittadine europei, nel rispetto di ciascuno e contro la violenza verso le donne.

Con riferimento al programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, la Commissione segnala, quindi, nell'ottica di *mainstreaming*, l'importanza di tener conto in fase ascendente del potenziale impatto di genere di molte delle iniziative elencate e, nello specifico, sottolinea l'importanza, in una prospettiva di genere, delle iniziative della sezione "**Crescita per l'occupazione: inclusione ed eccellenza**" che afferiscono a tematiche quali il contrasto alla discriminazione nell'accesso e permanenza in posti di lavoro qualificati, nell'accesso alle opportunità di carriera e a tutti i livelli decisionali, il contrasto alle differenze retributive per lo stesso lavoro, nonché la garanzia di retribuzioni dignitose e sostenibili e più in generale della realizzazione delle pari opportunità di genere nel mondo del lavoro.

La Commissione segnala, inoltre, alla luce dell'importanza della Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, anche se non fa parte delle iniziative previste nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, la seguente iniziativa: **Mid-term review of the Strategy for equality between women and men (2010-2015)**, e evidenzia l'opportunità di attivare al momento della sua presentazione da parte della Commissione europea gli strumenti per la partecipazione alla fase ascendente previsti dalla normativa regionale e nazionale, anche in vista della adozione del prossimo "*Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere*" per il periodo 2014-2016.

In conclusione per contribuire concretamente ai lavori della Sessione europea, si coglie l'occasione per richiamare anche in questa sede le Risoluzioni presentate dalla Commissione assembleare per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini e approvate all'unanimità dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, indirizzate all'esecutivo regionale proprio nell'ottica del principio di *mainstreaming* (Risoluzioni ogg. 2610; 2885; 2975; 2103; 3403).

Distinti saluti

La Presidente
Roberta Mori

